

**BIOGRAFIA**  
**Fra' Gianfranco Maria Chiti**  
**Generale di Divisione del R.O.**

Nasce il 6 maggio 1921 a Gignese (ora provincia di Verbanco – Cusio - Ossola ) sul lago d'Orta, figlio di un violinista di fama internazionale.

Nel 1926 si trasferisce con la famiglia a Pesaro.

Nel 1936 entra alla Scuola Militare di Roma (Palazzo Salviati).

Il 1° novembre 1939 accede alla Regia Accademia Militare di Modena, 82° Corso "Fede", al termine del corso, essendo sospesi i corsi presso Scuola d'Applicazione di Fanteria in Parma a causa della guerra, è trasferito al 3° Reggimento Granatieri di Sardegna in Viterbo, con il grado di Sottotenente.

Nel maggio del 1941 è inviato in territorio di Guerra, con il 32° Battaglione anticarro "Granatieri di Sardegna", alla periferia di Lubiana per il controllo del territorio. Colpito da schegge di un'esplosione è ricoverato in ospedale.

Il 1° gennaio 1942 è inviato con il 3° Granatieri sul fronte greco albanese ove rimane fino al 20 aprile dello stesso anno. Rientrato a Viterbo, dopo una brevissima licenza, con il 32° Battaglione Controcarro "Granatieri di Sardegna" partecipa alla campagna di Russia, con destinazione Nova Gorloca in Ucraina, quale Comandante prima di plotone e successivamente di compagnia. Prende parte alla battaglia di Karkov per la conquista del bacino industriale del Donec in Ucraina. Il 16 dicembre 1942 è decorato con la medaglia di Bronzo al Valor Militare con la seguente motivazione:

***"Comandante di un plotone cannoni da 47/32 attaccato da ingenti forze nemiche, respingeva più volte col tiro preciso dei suoi pezzi le masse avversarie attaccanti, cagionando loro perdite gravissime. Esaurite le munizioni e ricevuto dal proprio comandante di reparto l'ordine di ripiegare con i resti della sua compagnia su posizione prestabilita e trovata sbarrata la strada da superiori forze avversarie, munite di numerose armi automatiche, si metteva alla testa di un gruppo di animosi, le attaccava decisamente, aprendo la via al proprio reparto e facilitando il movimento delle altre forze che seguivano."*** Ansa di Verch Mamon (Fronte russo) 16 dicembre 1942. "

Dopo la battaglia del Don partecipa alla ritirata e nell'aprile 1943 rientra in Italia a Viterbo, sempre inquadrato nel 32° Battaglione Controcarro "Granatieri di Sardegna.

L'8 settembre 1943 resta in attesa di disposizioni.

Il 15 dicembre 1943 aderisce alla Repubblica Sociale presentandosi al Comando Provinciale di Roma rimanendo a disposizione sino al 10 gennaio 1944, nasce con lui la 1^ compagnia.

Il 15 gennaio 1944 è inquadrato, nella 5^ Compagnia studenti universitari romani in soccorso delle popolazioni della zona pontina a seguito dei bombardamenti anglo-americani.

L'8 aprile 1944 è assegnato al 1° Reggimento Cacciatori Appennini/Battaglione "Granatieri" che opera nella zona di Reggio Emilia e Mondovì.

Anche in quelle circostanze rende onore agli allamari operando ed infondendo, con la parola e con l'esempio, ai granatieri sentimenti di umanità, onore e dignità.

Il 5 maggio- 20 dicembre 1945 è prigioniero e internato prima nel carcere centrale "Le Nuove " di Torino e successivamente nei campi anglo-americani di Tombolo-Coltano –Laterina.

Il 1 marzo 1946 è sottoposto a processo di epurazione del personale fascista dell'Esercito.

L' 8 giugno 1946 il Tribunale delibera di "Non farsi luogo al provvedimento della dispensa dal servizio nei confronti del Sottotenente Chiti Gianfranco".

Il 31 marzo 1948 è reintegrato nell'Esercito assegnato al 1° Reggimento Granatieri di Sardegna e il 2 agosto 1948 è insignito della Croce al Merito di Guerra.

Nel periodo settembre 1946 – marzo 1948 si è laureato in Matematica e Fisica espletando i più svariati mestieri (anche il gestore di cinema), nonché l'insegnante di matematica presso l'Istituto degli Scolopi a Campi Salentina in provincia di Lecce.

Nel periodo 5 febbraio 1950- 23 giugno 1954, partecipa alla missione delle Nazioni Unite che aveva affidato all'Italia , nell' autunno del 1949, il protettorato della Somalia.

Nel 1952: Comandante di compagnia, Assessore presso la Corte d'Assise della Somalia ed Assessore presso i tribunali regionali.

Nel 1953 – 1954: Comandante di compagnia a Mogadiscio.

Nel 1954 – 55: in Italia in servizio presso il Ministero degli Esteri con incarichi speciali.

Nel 1955 – 57: Direttore dei Corsi Allievi Ufficiali somali presso la Scuola di Fanteria a Cesano.

Il 12 gennaio 1957 è assegnato al 1° Reggimento “Granatieri di Sardegna” ove presta servizio sino al grado di Tenente Colonnello, ricoprendo gli incarichi di Comandante di compagnia, di Comandante del IV° Battaglione Corazzato in Civitavecchia e di Aiutante Maggiore in 1ª di Reggimento.

Il 24 maggio 1970 assume l'incarico di Vice Comandante della Scuola Allievi Sottufficiali in Viterbo.

In data 31 marzo 1971 è promosso Colonnello è trasferito al Comando Regione Militare Centrale in Roma, il 24 giugno 1971 assume l'incarico di Capo Ufficio Segreteria dello SM.

Il 20 ottobre 1973 è trasferito presso la Scuola Allievi Sottufficiali di Viterbo con l'incarico di Comandante

Della Scuola fu un “*mitico Comandante*”. Fra le tante iniziative, sotto la statua della Madonnina che aveva fatto collocare dietro la palazzina Comando, con una circolare interna invitava chi avesse voluto esprimere un suggerimento personale o collettivo di scrivere, se del caso, alla Madonnina che sarebbe intervenuta per intercessione.

Il 3 maggio 1978 è promosso Generale di Brigata, ed il 7 maggio cessa dal servizio ed è collocato in ausiliaria.

Il 22 ottobre 1978 veste l'abito del 1° Ordine dei Frati Minori Cappuccini.

Il 1° novembre 1979 emette la professione dei voti temporanei.

Il 2 agosto 1982 fa la professione dei voti perpetui ed il 12 settembre 1982 è ordinato Sacerdote.

Il 18 ottobre 1990 riceve l'incarico di “curare” il convento di San Crispino in Orvieto ristrutturandolo completamente.

Il 23 maggio 1990 l'Ordinario Militare Mons. Giovanni Marra lo nomina “Padre spirituale dell'Associazione nazionale Granatieri di Sardegna”.

Il 10 dicembre 1993 viene promosso Generale di Divisione del Ruolo d'Onore.

Il 9 luglio 2004 a seguito di un grave incidente stradale è ricoverato prima presso l'Ospedale di Orvieto e poi trasferito al Policlinico Militare “Celio” di Roma ove il 20 novembre 2004 rende lo spirito a Dio.

Il 13 aprile 2015 il Vescovo di Orvieto – Todi emana l'editto di inizio del processo diocesano di Beatificazione e Canonizzazione e, contemporaneamente, a Padre Gianfranco Maria Chiti viene attribuito il titolo di “Servo di Dio”.

Il 30 marzo 2019 chiusura del processo diocesano di beatificazione e canonizzazione.